

CARLO DE MEO

SCORRIMENTO

BOCCA - LABBRO - MENTO e non so far altro che mentire.....



155mm

266mm

55mm

Le parole giuste
per non ADDOMESTicarmi e
eono dette (TETTE), sette e più volte,
dei fatti, MA! ...MME LLE



(SE NO, che faccio)

COLLOCANDO parole all'estERNO di possibili
VesitÀ e rigore. ASPETTO l'occasione, la coincidenZA
(SE NO, che faccio) per tagliare, con un netto zAC, A PEZZO A PEZZO, lo scorrimento lineare

O

I

H

C

C

E

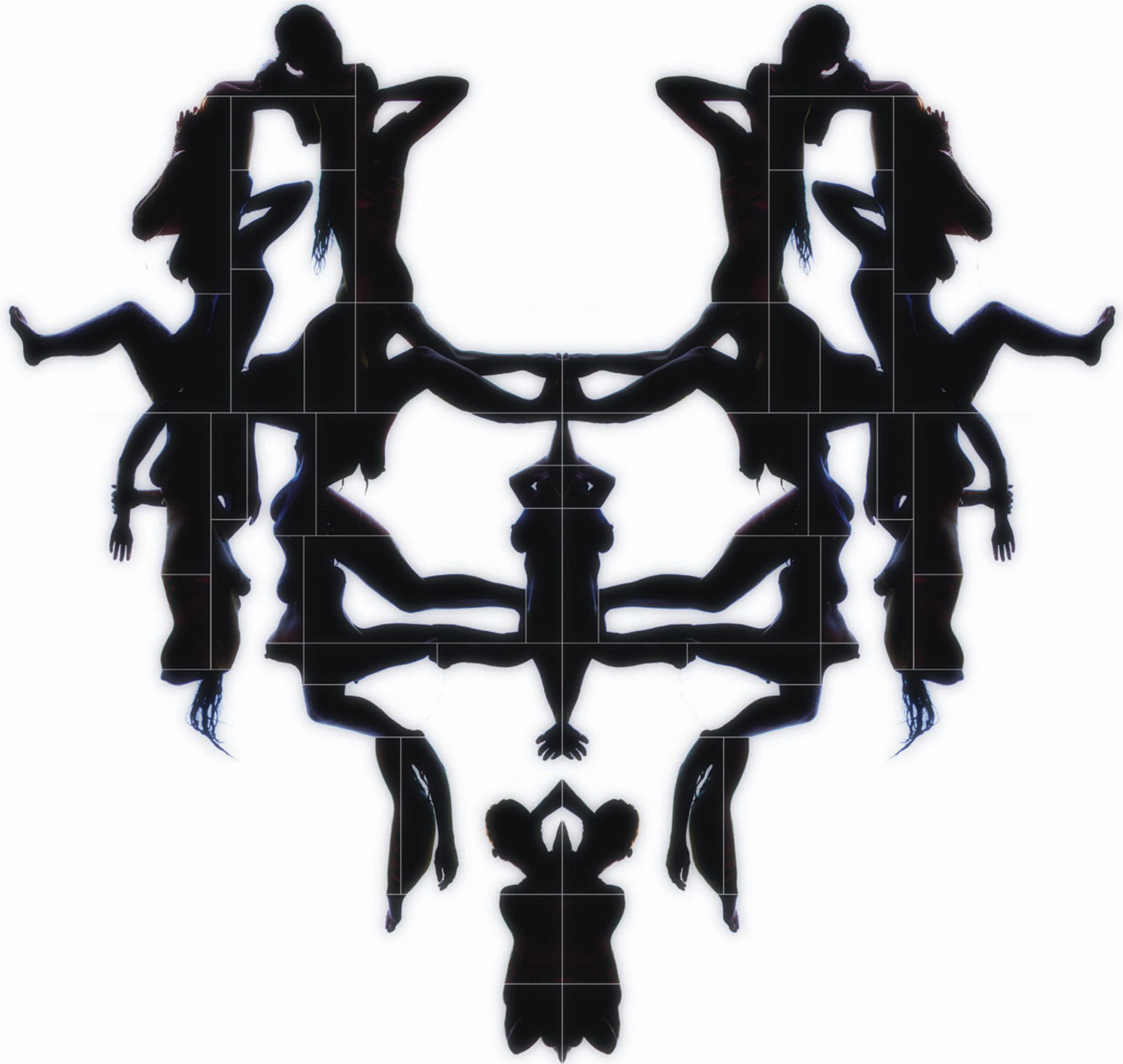
P

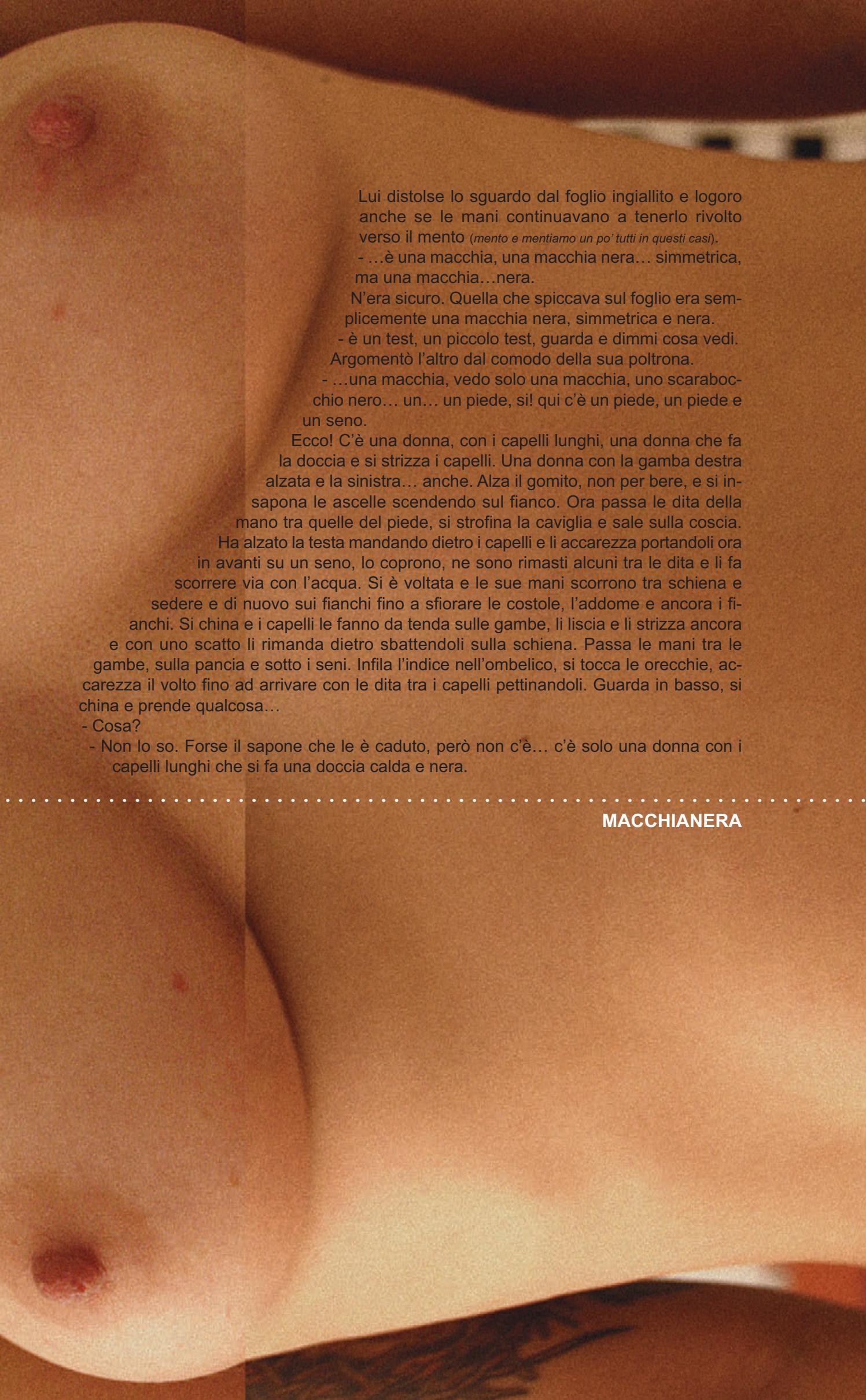
S

indicasse
anch'esso
l'anche
l'inoltre
e il perfino.....

..... e perdermi in pensieri e
OBBIE. L'ICOressia o DULIMICA attenzione alle lettere, queste i
riusati mentre l'altro, dei tre corpi, il IV, ENTREREbbe pure in linea ma il ritmo si
spezza in PUBE (N'ERO certo) se solo, come "pure",

i fatti. Termini goffi ANCORA
solo
..... e perdermi in pensieri e
OBBIE. L'ICOressia o DULIMICA attenzione alle lettere, queste i





Lui distolse lo sguardo dal foglio ingiallito e logoro anche se le mani continuavano a tenerlo rivolto verso il mento (*mento e mentiamo un po' tutti in questi casi*).

- ...è una macchia, una macchia nera... simmetrica, ma una macchia...nera.

N'era sicuro. Quella che spiccava sul foglio era semplicemente una macchia nera, simmetrica e nera.

- è un test, un piccolo test, guarda e dimmi cosa vedi. Argomentò l'altro dal comodo della sua poltrona.

- ...una macchia, vedo solo una macchia, uno scarabocchio nero... un... un piede, sì! qui c'è un piede, un piede e un seno.

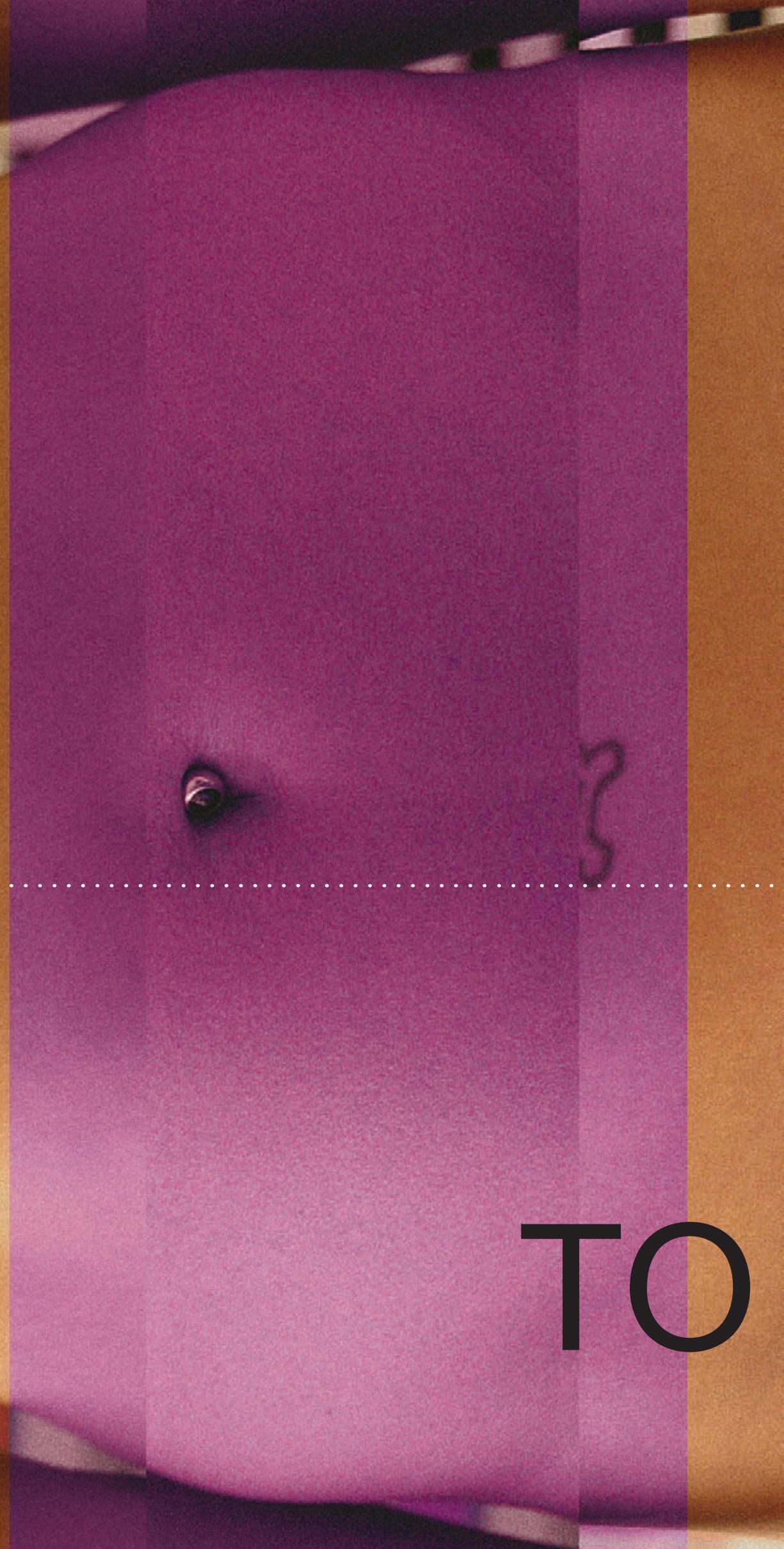
Ecco! C'è una donna, con i capelli lunghi, una donna che fa la doccia e si strizza i capelli. Una donna con la gamba destra alzata e la sinistra... anche. Alza il gomito, non per bere, e si insaponà le ascelle scendendo sul fianco. Ora passa le dita della mano tra quelle del piede, si strofina la caviglia e sale sulla coscia.

Ha alzato la testa mandando dietro i capelli e li accarezza portandoli ora in avanti su un seno, lo coprono, ne sono rimasti alcuni tra le dita e li fa scorrere via con l'acqua. Si è voltata e le sue mani scorrono tra schiena e sedere e di nuovo sui fianchi fino a sfiorare le costole, l'addome e ancora i fianchi. Si china e i capelli le fanno da tenda sulle gambe, li liscia e li strizza ancora e con uno scatto li rimanda dietro sbattendoli sulla schiena. Passa le mani tra le gambe, sulla pancia e sotto i seni. Infila l'indice nell'ombelico, si tocca le orecchie, accarezza il volto fino ad arrivare con le dita tra i capelli pettinandoli. Guarda in basso, si china e prende qualcosa...

- Cosa?

- Non lo so. Forse il sapone che le è caduto, però non c'è... c'è solo una donna con i capelli lunghi che si fa una doccia calda e nera.

MACCHIANERA



TO

- A** Questo è il mio corpo
- B** E questo è il mio corpo
- C** Questo è il mio corpo

- A** Questo è il tuo corpo
- B** Questo è il mio corpo
- C** Questo è un corpo

- A** Questo è il mio corpo
- B** Questo corpo è
- C** Questo è il mio corpo

- A** Questo è con il mio corpo
- B** Questo è il mio corpo
- C** Questo è il nostro corpo

- A** Questo è il nostro corpo
- B** Questo è il nostro corpo
- C** Questo è il corpo

.....Oggi non posso permettere di mandare tutto a GAMBallaria,
con losCA VIGLIACcheria solo perché COPIE DI parole.....

Lui si guardò allo specchio, alzò le braccia e fece no-no con la testa guardandosi prima un orecchio e poi l'altro evitando di ruotare il corpo. Ritto su due piedi, cariato con le braccia alzate, perpendicolare al pavimento restò fermo a guardarsi negli occhi, si sforzò e si sforzò ancora per non abbassarli, attendendo

qualche istante prima di guardare giù, in basso ma non di tanto.

Le bende erano state tolte un minuto prima da uno imbavagliato di verde che lo invitò ad alzarsi dal letto e rivolgersi allo specchio. E Lui allo specchio si rivolse dopo aver lentamente fatto scivolare i piedi nelle ciabatte imbellette di viola... toccò la prima con l'alluce facendola roteare un po' per infilarci e poi nell'altra, dopo averla cercata con la prima, scostandola da sotto il letto, il tutto con lo sguardo rivolto di trequarti allo specchio. Lo specchio, scopo del suo alzarsi, era lì a trepassi e lui si alzò lasciando scivolare a terra il camice e in trepassi gli si pose davanti, nudo. Lui era nudo, di un nudo vero, svelato, senza pose, nudo, privo, primo. Era il suo primo privo nuovo nudo, Lui era nudo, con le braccia alzate a fare no-no con la testa evitando di ruotare il busto. Un attimo di pensieri, che deviarono in ricordi, e abbassò lo sguardo per non vedere più nulla pendere tra le gambe. Lei era felice. Lei era Lei.

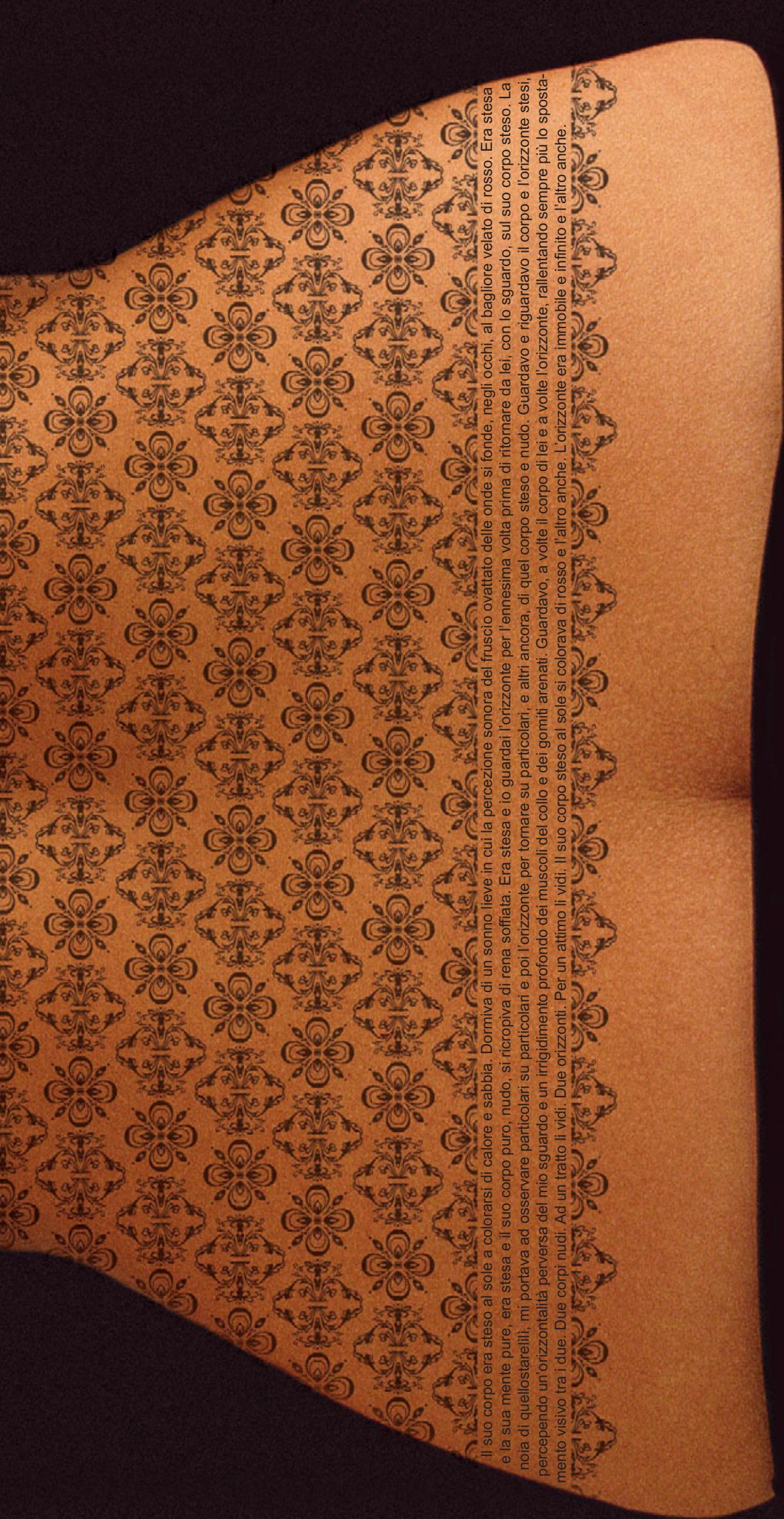


...rumoreggiano DI TAnto in tanto invece di racconTAR
SOLIDI
concetti .

MELA
VERDE
. PISELLO



MELAVERDEPISELLO - barbie, frutto sintetico - 1998



Il suo corpo era steso al sole a colorarsi di calore e sabbia. Dormiva di un sonno lieve in cui la percezione sonora del fruscio ovattato delle onde si fonde, negli occhi, al bagliore velato di rosso. Era stesa e la sua mente pure, era stesa e il suo corpo puro, nudo, si ricopiva di rena soffata. Era stesa e io guardai i l'orizzonte per l'ennesima volta prima di ritornare da lei, con lo sguardo, sul suo corpo stesso. La noia di quellostarelli, mi portava ad osservare particolari su particolari e poi l'orizzonte per tornare su particolari, e altri ancora, di quel corpo stesso e nudo. Guardavo e riguardavo il corpo e l'orizzonte stessi, percependo un'orizzontalità perversa del mio sguardo e un irrigidimento profondo dei muscoli del collo e dei gomiti arenati. Guardavo, a volte il corpo di lei e a volte l'orizzonte, rallentando sempre più lo spostamento visivo tra i due. Due corpi nudi. Ad un tratto li vidi. Due orizzonti. Per un attimo li vidi. Il suo corpo steso al sole si colorava di rosso e l'altro anche. L'orizzonte era immobile e infinito e l'altro anche.

CARLO DE MEO – **SCORRIMENTO** – stampa su carta – cm 32x18 – gennaio 2013 / quaderno realizzato in occasione della mostra CORPO DI DONNA a cura di G. Diana, E. Nieddu, R. Rago - ROMA, marzo 2013

si ringrazia: Giulia Diana, Eugenia Nieddu e Rosanna Rago per aver prestato il loro corpo; Rita Canonica per aver prestato la sua immagine; Andrea De Meo per la sua disponibilità.